

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

21° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 SETTEMBRE 1984

Presidenza del Vice Presidente PASTORINO

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri"» (779), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

PRESIDENTE Pag. 2, 3, 5 e passim
BOLDRINI (PCI) 4
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione . 2, 5
FINESTRA (MSI-DN) 4
FIORI (Sin. Ind.) 4, 7
GIUST (DC) 3
SIGNORI, sottosegretario di Stato per la difesa 5

«Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari» (788)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE Pag. 8, 9
BOLDRINI (PCI) 9
FALLUCCHI (DC), relatore alla Commissione . 8

«Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare» (820), d'iniziativa del senatore Fallucchi ed altri senatori

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE 9

I lavori hanno inizio alle ore 16,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri"» (779), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Istituzione e ordinamento dell'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare "Giancarlo Vallauri"» già approvato dalla Camera dei deputati.

Comunico che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole sul disegno di legge.

Prego il senatore Fallucchi di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

FALLUCCHI, relatore alla Commissione. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge al nostro esame è già stato ampiamente discusso nella precedente legislatura ed è stato ora ripresentato.

Non ho molto da aggiungere su di esso. Si tratta di un istituto che ha la sua motivata ragione di esistere, in quanto fa seguito ad un organismo della Marina militare: il Maritele-radar, dove venivano condotti tutti gli studi e le sperimentazioni nel campo radioelettrico. Quando dico radioelettrico, abbraccio tutta la gamma riguardante l'attività di trasmissione e ricezione delle onde hertziane.

È un istituto con un alto contenuto scientifico non solo per la Marina militare, ma per tutte le attività connesse alla propagazione delle onde nell'etere. Interessa quindi un'ampia attività di imprese e di organismi.

Questa volta si tende con il disegno di legge a dargli una configurazione autonoma e un nome: quello dell'ammiraglio Giancarlo Vallauri, uno dei più grandi esperti nel campo delle telecomunicazioni, essendo stato a suo tempo assistente di Guglielmo Marconi.

Sono compiti dell'istituto: lo studio dei problemi scientifici e tecnici inerenti alle apparecchiature ed ai sistemi che interessano la Marina militare nel campo delle telecomunicazioni e dell'elettronica; la valutazione di studi e progetti di nuove apparecchiature e nuovi sistemi nel campo dell'elettronica ai fini del loro eventuale sviluppo; l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni, anche in correlazione con altri enti delle Forze armate, istituti di ricerca e sviluppo nazionali e stranieri.

In sintesi, data la rilevanza degli scopi che questo istituto si prefigge, è utile e necessario che possa espletare le sue funzioni per portare a buon fine i compiti che gli sono stati affidati.

Le norme del disegno di legge non suscitano alcun dubbio. Ho soltanto qualche perplessità sull'articolo 6, che assegna la somma di 10 milioni all'istituto, per le convenzioni che può stipulare con università italiane e straniere e con altri istituti o enti di ricerca. Dieci milioni mi sembrano una miseria attualmente; sottolineo la pochezza di questa assegnazione per il futuro, con l'augurio che nei capitoli di bilancio questa somma possa trovare una maggiore concretezza, perchè onestamente credo che con dieci milioni l'istituto possa stipulare ben poche convenzioni.

Fatta presente questa perplessità, non mi resta che sollecitare i colleghi, a similitudine di quanto è avvenuto alla Camera dei deputati, ad esprimere unanimemente voto favorevole per l'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Fallucchi per la sua relazione. Dichiaro aperta la discussione generale.

GIUST. Ringrazio il collega Fallucchi per la sua esposizione che ripropone all'attenzione comune un argomento già ampiamente discusso nella legislatura precedente.

Dico subito che il nostro voto sarà favorevole a questa iniziativa, indubbiamente valida. La istituzione di questa nuova struttura porterà vantaggi per la ricerca scientifica e per le applicazioni pratiche in materia di telecomunicazioni, non solo per la Marina militare ma anche per altri settori. Peraltro, se non ci fosse stata la avvenuta approvazione da parte della Camera dei deputati e la conseguente necessità di non rinviare ulteriormente la conclusione dell'*iter* parlamentare del provvedimento, avrei sollevato due eccezioni, che desidero richiamare affinchè rimangano agli atti, in modo che, se avremo modo di riprendere questo argomento in futuro, potranno essere riconsiderate.

La prima concerne l'ampiezza dei compiti dell'istituto, elencati agli articoli 2 e 4, che sono indubbiamente sufficienti per delineare le grandi potenzialità dell'istituto stesso, se sarà ben diretto - su questo non ho dubbi - ma che hanno un limite: la mancanza di un coordinamento e di un collegamento tra la Marina e le altre Forze armate, e, per quanto riguarda il settore civile, trattandosi dello studio di problemi scientifici e tecnici inerenti alle apparecchiature e ai sistemi di telecomunicazione, con il CNR.

Non sarebbe stato male se per iniziativa del Governo o di deputati fosse stato introdotto questo riferimento. Lo segnalo solo a memoria comune, per una eventuale ripresa dell'argomento.

La seconda osservazione, che faccio ugualmente per memoria, riguarda la questione finanziaria cui faceva riferimento il collega Fallucchi. Dieci milioni sono davvero una somma irrisoria, specie nel campo della ricerca scientifica: occorre un diverso impegno finanziario. Sottolineo questo fatto perchè, essendo alla fine del mese di settembre, spero che la legge finanziaria consenta di porre rimedio a questa situazione. Non so se in sede di bilancio si potrà prestare attenzione anche a questo problema per suggerire un adeguamento della previsione di spesa.

Se ciò non dovesse essere, dovremmo evidentemente riprendere la questione nel corso dell'esercizio finanziario 1985.

Fatte queste osservazioni per richiamare solo l'attenzione dei colleghi su due aspetti del provvedimento, dichiaro la mia adesione alla relazione del collega Fallucchi e il mio voto favorevole al provvedimento.

BOLDRINI. Ho seguito con molto interesse la relazione del senatore Fallucchi. Anche io, come il senatore Giust, mi pongo qualche domanda. In seguito a dibattiti sulla ricerca scientifica e su tutta la sua problematica si è giunti a valutazioni estremamente interessanti, per le quali è stato sostenuto e condiviso da molti come la ricerca scientifica abbia bisogno di un coordinamento a carattere nazionale.

Il senatore Giust ha posto l'accento sull'articolo 2, in particolare laddove, tra i vari compiti dell'Istituto, vengono elencati: «... l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni, anche in correlazione con altri enti delle Forze armate, istituti di ricerca e sviluppo nazionali e stranieri, nonché con le industrie, al fine di contribuire al progresso scientifico e tecnico nella realizzazione delle apparecchiature e dei sistemi che rientrano nel campo della propria attività». Dubito che l'Istituto sia in grado di portare avanti quanto ivi indicato, pur riconoscendo che in quella sede esiste certamente una buona volontà in tal senso ed anche un'organizzazione piuttosto efficiente. Ma tutti conosciamo le contraddizioni e le iniziative diverse nelle quali la ricerca scientifica viene a trovarsi, sia in campo civile che militare. Io sono il primo ad augurarmi che l'articolo 2 possa veramente trovare una attuazione il più possibile aderente al suo contenuto. È proprio per l'interesse che tutti, credo, abbiamo in tal senso, poichè l'articolo 5 recita: «Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verrà emanato con decreto del Ministro della difesa il regolamento per il funzionamento dell'Istituto.», vorrei che copia di detto regolamento venisse inviata alla Commissione, per un riscontro di quegli aspetti e di quelle aperture riconosciuti necessari e da cui non si dovrebbe prescindere.

Pertanto, annuncio che voterò a favore dell'approvazione del provvedimento, facendo però presente l'opportunità che il Governo tenga in considerazione, in sede di emanazione del decreto ministeriale di approvazione del regolamento per il funzionamento dell'Istituto, le esigenze prospettate.

FINESTRA. Mi dichiaro favorevole al disegno di legge, pur avendo le stesse perplessità manifestate dai colleghi che mi hanno preceduto. Anch'io devo notare che l'importo di 10.000.000, previsto all'articolo 4 per le convenzioni, è veramente irrisorio e che un impegno più serio richiederebbe un maggiore stanziamento. Comunque il provvedimento, nonostante le perplessità che rimangono insoddisfatte, riveste una notevole importanza per i compiti che l'Istituto «Giancarlo Vallauri» dovrà svolgere e, a mio avviso, deve essere approvato.

FIORI. Esprimo il mio consenso al disegno di legge, pur con le riserve già espresse dagli altri intervenuti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Desidero dire che le perplessità manifestate nel corso della discussione generale mi trovano completamente d'accordo. Nella mia relazione ho volutamente sorvolato sul contenuto e sulla importanza dell'articolo 2, giustamente richiamati, per il motivo fondamentale che il problema della unicità di indirizzo della ricerca non riguarda soltanto l'Istituto di cui stiamo trattando, ma riguarda la ricerca che viene svolta in tutto il paese e quindi istituti similari, fondazioni e università, nei confronti non solo del Consiglio nazionale delle ricerche ma anche del Ministero della ricerca scientifica. Quindi, il problema non è limitato al provvedimento in esame, ma esteso in campo nazionale.

Per quel che riguarda l'Istituto «Giancarlo Vallauri» mi associo, comunque, alla richiesta del senatore Boldrini, affinché possiamo prendere visione di una copia del regolamento nel quale mi auguro di trovare i modi e i termini del coordinamento con gli altri istituti similari impegnati nella ricerca nel campo elettronico ed elettrotecnico e, *in nuce*, anche un cenno al collegamento generale che potrebbe essere realizzato in campo nazionale.

Circa la giusta osservazione del senatore Finestra sulla pochezza degli stanziamenti previsti per le convenzioni, poichè non è il caso di fare un braccio di ferro con la Camera, possiamo riservarci di intervenire per un aumento in sede di esame del bilancio per il 1985 o, comunque, con la presentazione di una successiva proposta di legge, sulla quale ritengo che saremo tutti concordi.

SIGNORI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Ringrazio il relatore e chi ha preannunciato il suo voto favorevole al disegno di legge, nonostante le perplessità evidenziate.

PRESIDENTE. Condivido le osservazioni svolte da diverse parti e dal relatore, in particolare quella riguardante l'articolo 5 sul contenuto del regolamento, che mi sembra non solo valida ma pregnante. Inoltre, anche io considero estremamente esiguo lo stanziamento previsto e, pertanto, ritengo che la Commissione, onde evitare il rinvio del provvedimento alla Camera dei deputati, potrebbe accogliere un eventuale ordine del giorno che inviti il Governo a prendere in considerazione le diverse esigenze prospettate, sia in relazione al regolamento, sia in relazione allo stanziamento previsto da ritoccare, eventualmente, in sede di discussione sulla legge finanziaria, dal momento che, per le esigenze delle tecnologie moderne, appare nettamente sottostimato.

Tuttavia, per semplificare, se la Commissione è d'accordo, la Presidenza della Commissione potrebbe limitarsi ad inviare (invece dell'ordine del giorno) una lettera al Ministero della difesa per prospettare le perplessità manifestate.

Se la Commissione conviene, riterrei forse questa la soluzione più idonea. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito.

Passiamo all'esame ed alle votazioni degli articoli:

Art. 1.

È istituito in Livorno l'Istituto per le telecomunicazioni e l'elettronica della Marina militare «Giancarlo Vallauri».

Esso sostituisce, continuandone l'attività scientifica, l'Istituto elettronico e radio telegrafico della Marina, di cui all'articolo 14 della legge 8 luglio 1926, n. 1178, sull'ordinamento della Marina, e successive modificazioni.

L'Istituto dipende:

dal Capo di Stato maggiore della Marina per i problemi di carattere operativo e tecnico connessi con i compiti stabiliti dal successivo articolo 2;

dal Comando in capo del dipartimento militare marittimo dell'Alto Tirreno per la parte disciplinare.

È approvato.

Art. 2.

Sono compiti dell'Istituto:

a) lo studio dei problemi scientifici e tecnici inerenti alle apparecchiature ed ai sistemi che interessano la Marina militare nel campo delle telecomunicazioni e dell'elettronica, nonché la compilazione delle specifiche tecniche degli apparati e delle relative installazioni e la loro omologazione;

b) la valutazione di studi e progetti di nuove apparecchiature e nuovi sistemi nel campo dell'elettronica ai fini del loro eventuale sviluppo, nonché il controllo, il collaudo e le prove dei prototipi e di particolari apparecchiature, sistemi e componenti elettronici ai fini della loro omologazione;

c) l'esecuzione di studi, ricerche e sperimentazioni, anche in correlazione con altri enti delle Forze armate, istituti di ricerca e sviluppo nazionali e stranieri, nonché con le industrie, al fine di contribuire al progresso scientifico e tecnico nella realizzazione delle apparecchiature e dei sistemi che rientrano nel campo della propria attività.

Per l'assolvimento di tali compiti, l'Istituto dispone di impianti a terra costituiti da laboratori, officine e magazzini.

È approvato.

Art. 3.

Alla direzione dell'Istituto è preposto un ufficiale di grado non inferiore a capitano di vascello del Corpo delle armi navali, il quale è coadiuvato da un capitano di fregata delle armi navali con l'incarico di vice direttore.

All'Istituto sono inoltre destinati ufficiali, sottufficiali, militari e dipendenti civili, secondo apposite tabelle stabilite dallo Stato maggiore della Marina.

Il personale di cui ai commi precedenti è compreso nei rispettivi organici.

È approvato.

Art. 4.

Per lo studio di specifici problemi l'Istituto può stipulare convenzioni con università italiane e straniere e con altri istituti o enti pubblici di ricerca. Il Ministro della difesa può con decreto motivato autorizzare in via eccezionale la stipula di convenzioni con istituti ed enti privati o con singoli studiosi od esperti.

Le convenzioni sono approvate con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro del tesoro e non possono avere durata superiore ad un anno.

È approvato.

Art. 5.

Entro sei mesi dall'entrata in vigore della presente legge, verrà emanato con decreto del Ministro della difesa il regolamento per il funzionamento dell'Istituto.

È approvato.

Art. 6.

Per le esigenze di cui al precedente articolo 4 è autorizzata, a decorrere dal 1° gennaio 1984, l'assegnazione annua di lire 10.000.000 all'Istituto, a carico dello stato di previsione della spesa del Ministero della difesa.

FIORI. Dichiaro che mi asterrò dal votare sull'articolo 6.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 6.

È approvato.

Art. 7.

All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 4 della presente legge in ciascuno degli anni 1984, 1985 e 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto ai fini del bilancio triennale 1984-1986 nel capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, utilizzando l'apposito accantonamento.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 8.

Sono abrogate tutte le norme che risultino in contrasto o comunque incompatibili con quelle della presente legge.

È approvato.

L'esame degli articoli è così esaurito.

Poichè nessuno domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

«Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari» (788)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari».

FALLUCCHI, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente chiedo che il Governo riesamini questo disegno di legge.

Su questo provvedimento, presentato nella passata legislatura, la Commissione ha già svolto un ampio dibattito, durato dall'ottobre del 1982 fino all'aprile del 1983. È giunto, poi, lo scioglimento anticipato delle due Camere. Ci sono state, quindi, le elezioni.

In quel dibattito era emersa una valutazione, espressa unanimemente da tutti i membri della Commissione, sul disegno di legge che ora è al nostro esame. Quello che sorprende, quindi, è che malgrado ci sia stato un dibattito di sei mesi, il Governo ripropone nel testo originario il disegno di legge già a suo tempo presentato, senza tener conto di ciò che a suo tempo è stato dibattuto.

Non ho preparato alcuna relazione sull'argomento in quanto non farei altro che ripetere quanto ho già detto nell'ottobre del 1982, con tutto ciò che ne è conseguito.

Per questi motivi propongo alla Commissione di non prendere in esame questo provvedimento fino a quando il Governo, tenuto conto di ciò che è stato dibattuto precedentemente, non presenti un disegno di legge adeguato; oppure, nella fattispecie, siccome questo provvedimento incide anche sulla legge di arruolamento e di avanzamento degli ufficiali, fino a quando il Governo non si decida a presentare un disegno di legge organico sull'avanzamento degli ufficiali.

Questa è la proposta che rivolgo ai commissari.

BOLDRINI. Ci associamo a quanto detto dal relatore, perchè egli ha aperto un discorso abbastanza serio.

È inutile, infatti, che dibattiamo, in sede di Commissione, per mesi questioni che riguardano la vita delle Forze armate e le sue strutture portanti se, poi, il Governo non si fa nemmeno carico, forse, di leggere i resoconti delle sedute della 4^a Commissione.

A questo punto mi sorprende davvero il fatto che il Governo non abbia tenuto conto di quel dibattito nel quale, se non vado errato, tutte le parti politiche espressero la stessa opinione.

Mi permetto, quindi, di richiamare il Ministero ad un rapporto di maggior rispetto verso il Parlamento. Almeno si renda conto di quanto è stato dibattuto.

PRESIDENTE. Prendiamo atto di queste indicazioni, rinviando la discussione del disegno di legge n. 788 ed invitando il rappresentante del Governo a tener conto di quanto è stato detto dal relatore Fallucchi e dal senatore Boldrini.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

«Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare» (820),
d'iniziativa del senatore Fallucchi ed altri senatori
(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Reversibilità degli assegni annessi alle decorazioni al valor militare», d'iniziativa del senatore Fallucchi e di altri senatori.

Non essendo ancora pervenuto il parere della 5^a Commissione, propongo che la discussione del disegno di legge n. 820 sia rinviata ad altra seduta.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

I lavori terminano alle ore 16,55.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. ETTORE LAURENZANO